

PORTELLO PER IL TERRENO CONTESO

## Milan, sullo stadio assalto finale con 150 milioni

Il Milan muove l'attacco finale al Portello. Per assicurarsi i decisivi 15.600 metri quadri ora occupati dalla Citroën, entrerebbero in gioco 150 milioni, cioè due volte e mezzo il valore di mercato dell'area di 3.600 euro a metro quadro.

a pagina 7 **Andreis e Rossi**

**Il valore economico**  
Il club rossonero  
pagherebbe per quella  
zona due volte e mezzo  
il valore di mercato

# Portello, attacco finale del Milan Maxi offerta sull'area mancante

Nuovo stadio, la società pronta a investire 150 milioni per i terreni Citroën  
Oggi chiude il bando di Fondazione Fiera. In corsa anche Prelios e Vitali

### Il retroscena

di **Ellsabetta Andreis**  
e **Giampiero Rossi**

Il Milan sferra l'attacco finale al Portello. Senza i 15.600 metri quadri ora occupati dalla Citroën non può realizzare il suo stadio. E così, per averli, sarebbe disposto a mettere sul piatto circa 150 milioni. Due volte e mezzo il valore di mercato, considerato che in quella zona si parla di 3.600 euro a metro quadro. Qui sarebbero 9.600.

L'indiscrezione irrompe sul delicato scacchiere del bando indetto da Fondazione Fiera a un passo dal fischio d'inizio della partita finale. Oggi a mezzogiorno sul tavolo del presidente Benito Benedini arriveranno sei buste, due per ogni concorrente (oltre allo stadio del Milan, ci sono il «Magnet» di Prelios e «Milano alta» di Vi-

tali). Da una parte il progetto, dall'altra i dettagli economici.

Tra le voci più pesanti per la decisione finale ci sono infatti il canone annuo, in una forbice di 2,5-3 milioni di euro, e il valore totale dell'investimento: sarebbero 300 milioni per il Milan, 126 per Prelios, 108 (più altri 200 in seconda battuta) per Vitali. Altra risposta fondamentale per la Fiera riguarda i tempi di realizzazione: rapidi e certi per i due progetti immobiliari, mentre si prospettano lunghi per la società rossonera. Anche sette anni, si ipotizza, tra sblocco della variante **urbanistica**, smantellamento di tutti i padiglioni esistenti, scavi ed edificazione. Fiera, su questo punto, ha le idee chiare: prima arrivano le entrate, meglio è.

Ma i piani milanisti sono in salita anche sul fronte della fattibilità. Fondazione ha chiesto l'attestazione scritta della facoltà di entrare in possesso delle aree necessarie per lo stadio. Oltre ai 24 mila metri quadri di proprietà della Fiera, ce ne sarebbero 8.400 di proprietà del Comune e anche quei deci-

sivi 15.600 occupati da Citroën.

In busta non ci sarebbe alcun accordo preliminare sull'eventuale acquisto, a dispetto della somma eccezionale che potrebbe entrare in gioco. Le trattative serrate delle ultime settimane hanno impegnato il Milan su due fronti: da una parte, la proprietà, il fondo Pegasus, a sua volta affidato al gruppo Gwm che tra i soci di riferimento conta anche Massimo Caputi, vicepresidente di Prelios, (cioè un diretto concorrente in gara). Qualcosa si è mosso pochi giorni fa sul mercato azionario: le famiglie Diaz Pallavicini e Rovati, anch'esse tra i soci importanti di Prelios, hanno ceduto le loro quote in Gwm (comunque non decisive) a Peter Sartogo, marito di Martina Mondadori, che siede nel cda della casa editrice che porta il suo nome ma fa capo alla famiglia Berlusconi. L'offensiva milanista, però, passa anche per Citroën, alla quale sarebbe stato prospettato un sostanzioso obolo per subentrare al contratto d'affitto (con validità 18 anni), oltre a un ex-

tra indennizzo alla proprietà per la trasformazione dell'area. Ma per ora, anche qui, niente di fatto: cosa accadrebbe dopo il 2033? Un subentro condizionato non basterebbe a rassicurare la Fondazione Fiera, che pure continua a guardare con interesse al più copioso e sicuro flusso di entrate promesse dallo stadio.

Il sogno del Milan, insomma, rischia di cedere il passo agli altri due concorrenti. E la società, in questo periodo alle prese anche con trattative che potrebbero modificarne l'assetto proprietario, starebbe valutando anche altre soluzioni, come lo scalo Farini e la ex caserma Perrucchetti. Le aree Expo, più decentrate, piacerebbero assai meno a Barbara Berlusconi.

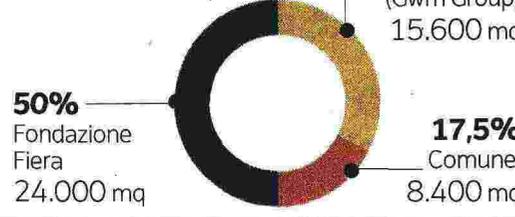
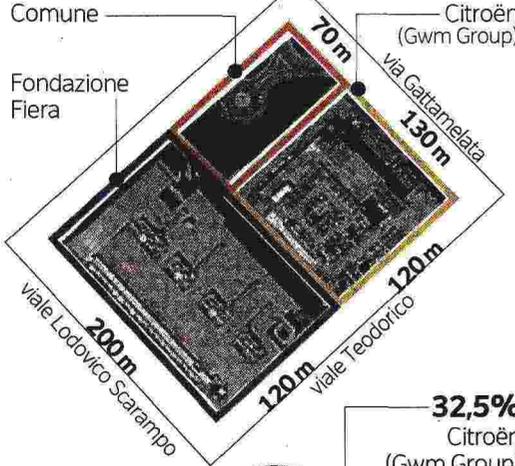
I prossimi passaggi: il Comitato esecutivo martedì prossimo, che vaglierà le proposte ma probabilmente si aggiornerà un po' più avanti per la scelta. L'obiettivo sarebbe arrivare al 25 giugno con una decisione da sottoporre al Consiglio generale della Fondazione. Poi toccherà al Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La corsa ai terreni



### I PROPRIETARI



Per l'area dell'ex Fiera campionaria sono in gara tre progetti di riqualificazione

- **Nuovo Stadio Milan** (Ac Milan e Arup)
- **Il Magnete** (Prelios)
- **Milano Alta** (Vitali Spa)

d'Arco

